C/2026/3720

10.7.2026

Risoluzione del Consiglio sul secondo ciclo del quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione verso uno spazio europeo dell'istruzione (2026-2030)

(C/2026/3720)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

RICHIAMANDO

— la risoluzione del Consiglio su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione verso uno spazio europeo dell'istruzione e oltre (2021-2030), la risoluzione del Consiglio relativa alla struttura di governance del quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione verso uno spazio europeo dell'istruzione e oltre (2021-2030) e la risoluzione del Consiglio concernente lo Spazio europeo dell'istruzione: guardando al 2025 e oltre, in cui si annunciava che il Consiglio avrebbe rivisto il quadro strategico — compresi i traguardi a livello di UE, la struttura di governance, i metodi di lavoro e i settori prioritari — nel 2025 e che avrebbe apportato gli eventuali adeguamenti necessari per il secondo ciclo, se del caso, al fine di adattarlo alla realtà e alle esigenze dello spazio europeo dell'istruzione o a qualsiasi importante sviluppo nell'Unione europea;

— il contesto politico descritto nell'allegato I.

RICONOSCENDO

— l'importante contributo della cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione alle pertinenti parti del semestre europeo.

RIBADENDO

— la necessità di coordinamento e coerenza di tutte le iniziative dell'UE nel settore dell'istruzione e della formazione, in particolare quelle riguardanti le capacità e le competenze, nel pieno rispetto della base giuridica per i rispettivi settori strategici, come stabilito nei trattati.

ACCOGLIENDO CON FAVORE

— la relazione della Commissione sulla valutazione intermedia del quadro strategico dello spazio europeo dell'istruzione 2021-2030 ([1]).

SOTTOLINEA che:

— alla luce di una realtà geopolitica in evoluzione, incentivare il conseguimento di un accesso equo e inclusivo per tutti a un'istruzione e a una formazione di alta qualità è fondamentale per la crescita individuale, lo sviluppo sociale ed economico sostenibile, la democrazia, la resilienza, la coesione sociale, la competitività e la preparazione;

— realizzare lo spazio europeo dell'istruzione continua ad essere l'ambizione generale della cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione. In tale contesto, affinché le persone e la società possano realizzare appieno il loro potenziale, l'istruzione e la formazione devono essere considerate in una prospettiva olistica.

([1]) COM(2025) 340 final.

RICONOSCE che:

— dal 2021 sono stati compiuti notevoli progressi verso la realizzazione dello spazio europeo dell'istruzione e sono state avviate molte iniziative in linea con le priorità strategiche. È ancora necessaria l'ulteriore attuazione di una serie di iniziative;

— le risoluzioni del Consiglio del 2021 sul quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione continuano a costituire la base della cooperazione. La presente risoluzione del Consiglio riesamina e aggiorna tali risoluzioni.

RILEVA che, secondo la relazione della Commissione sulla valutazione intermedia del quadro strategico dello spazio europeo dell'istruzione 2021-2030:

— il quadro strategico ha apportato un valore aggiunto dell'UE, riunendo gli Stati membri intorno a obiettivi quantificati e priorità condivise. È riuscito a produrre risultati e miglioramenti pertinenti. La realizzazione e la combinazione degli strumenti di attuazione dello spazio europeo dell'istruzione sono efficaci e coerenti tra loro e con le priorità generali. I dati dimostrano che lo spazio europeo dell'istruzione è riuscito a realizzare nuove azioni importanti a livello dell'UE, a ispirare e sostenere riforme nazionali e a definire percorsi strutturali, sistemici e sostenibili per approfondire la cooperazione europea tra gli istituti di istruzione. In alcuni casi la cooperazione a livello dell'UE ha superato le aspettative e le ambizioni originarie, definendo linee di comunicazione efficienti e una risposta coordinata durante la gestione delle crisi, rafforzando in tal modo la resilienza dell'UE;

— la forza del quadro strategico risiede nella sua solida base di cooperazione volontaria e co-creazione. Nel corso delle consultazioni per la valutazione, gli Stati membri hanno confermato la loro ferma volontà di portare avanti la cooperazione attraverso il quadro strategico;

— le principali sfide, strutturate attraverso le priorità strategiche individuate dal Consiglio nel 2021 e in linea con la risoluzione del Consiglio del 2023, rimangono pertinenti;

— è possibile individuare una serie di aree che presentano margini di miglioramento: le priorità strategiche, il coordinamento e la coerenza intersettoriali, il modello di governance e due grandi lacune (la mancanza di obiettivi a livello dell'UE per alcune priorità emergenti o di lunga data e la mancanza di dati sistematici sulle riforme nazionali intraprese a seguito delle iniziative dell'UE);

— le strutture di governance dello spazio europeo dell'istruzione, più specificamente il gruppo di alto livello sull'istruzione e la formazione, rafforzato dal suo comitato di coordinamento, hanno garantito un orientamento politico più solido e una definizione più strategica dell'agenda. Lo spazio europeo dell'istruzione ha promosso un'autentica dimensione europea nell'istruzione e nella formazione;

— per quanto riguarda i traguardi a livello di UE, le tendenze verso il loro conseguimento mostrano un quadro eterogeneo. Diversi traguardi hanno registrato sviluppi positivi (ad esempio meno giovani che abbandonano precocemente la scuola), mentre altri hanno registrato progressi limitati o addirittura un calo (ad esempio, per quanto riguarda le competenze di base).

PRENDE ATTO inoltre

— della comunicazione della Commissione sull'Unione delle competenze ([2]), che sottolinea come la competitività europea richieda competenze che vanno dalle competenze di base alle competenze acquisite attraverso la riqualificazione e il miglioramento del livello delle competenze lungo tutto l'arco della vita. La Commissione annuncia un nuovo approccio, in cui rientra una raccomandazione per l'UE-27 sul capitale umano nell'ambito del semestre europeo, che combina politiche in materia di istruzione, formazione e occupazione in una visione comune in materia di competitività;

— della comunicazione della Commissione relativa al piano d'azione sulle competenze di base ([3]), che risponde al calo del livello delle competenze alfabetiche, matematiche e scientifiche di base ([4]), e che affronta anche il calo del livello delle competenze digitali di base e delle conoscenze di educazione civica ([5]);

([2]) COM(2025) 90 final.
([3]) COM(2025) 88 final.
([4]) Come dimostrato dal programma PISA e dal programma PIAAC per gli adulti.
([5]) Come dimostrato dallo studio ICILS e dall'indagine ICCS+.

— della comunicazione della Commissione dal titolo «Piano strategico per l'istruzione STEM ([6]): competenze per la competitività e l'innovazione» ([7]), che mette in evidenza le sfide delle STEM in tutti i livelli di istruzione e formazione, come il calo di interesse, partecipazione e rendimento, la carenza di insegnanti di materie STEM nonché i divari di genere e di diversità, tutte questioni che il Consiglio dovrà prendere in considerazione;

— dell'intenzione della Commissione di istituire un osservatorio europeo sull'analisi del fabbisogno di competenze e un comitato europeo ad alto livello per le competenze, come annunciato nella comunicazione sull'Unione delle competenze.

CONVIENE quanto segue:

1. Per prosperare nel mondo odierno e far fronte alle future trasformazioni della società, dell'economia e del mercato del lavoro, tutti gli individui devono essere dotati delle competenze chiave per l'apprendimento permanente ([8]) e, in tale contesto, il multilinguismo, le competenze interdisciplinari e le competenze trasversali hanno un ruolo importante da svolgere. Per continuare il percorso verso questo obiettivo, è necessario individuare misure politiche in grado di incrementare il successo scolastico di tutti i discenti, comprese le opportunità di istruzione e formazione nelle diverse fasi della vita.

2. L'UE si trova ad affrontare una sfida in materia di competitività. Oltre a dover affrontare le sfide demografiche, i sistemi di istruzione e formazione dovranno anche dotare le persone delle competenze necessarie per rafforzare la competitività europea e l'autonomia strategica negli anni a venire e sostenere la duplice transizione verde e digitale. Lo sviluppo dell'attitudine alla resilienza e della capacità di resistere alle crisi e riprendersi da esse contribuirà a costruire sistemi di istruzione e formazione adeguati alle esigenze future in tutta l'UE, facendo tesoro degli insegnamenti tratti e rispondendo all'impatto della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e alle sue ripercussioni sulla sicurezza europea.

3. Il quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione sarà il principale strumento per sostenere e realizzare lo spazio europeo dell'istruzione, nel pieno rispetto del suo approccio olistico e, se del caso, in sinergia con l'Unione delle competenze.

4. Sebbene siano stati compiuti notevoli progressi verso la realizzazione dello spazio europeo dell'istruzione, c'è ancora del lavoro da fare per attuarlo pienamente entro il 2030.

5. Alla luce degli sviluppi registrati durante il primo ciclo del quadro strategico, è necessario rivedere e adattare le priorità strategiche, le aree prioritarie e i traguardi a livello dell'UE fissati nel 2021, nonché rafforzare l'istruzione per la duplice transizione verde e digitale in tutte le priorità strategiche.

6. La promozione della qualità, dell'equità, dell'inclusione e del successo per tutti rimane al centro dello spazio europeo dell'istruzione, permeandone tutte le priorità strategiche. Nel secondo ciclo (2026-2030), il quadro strategico affronterà le sei priorità strategiche seguenti, ricorrendo ai mezzi finanziari disponibili:

([6]) Scienza, tecnologia, ingegneria e matematica.
([7]) COM(2025) 89 final.
([8]) Secondo la definizione di cui alla raccomandazione del Consiglio, del 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (GU C 189 del 4.6.2018, pag. 1).

Priorità strategica 1: competenze alfabetiche, matematiche e scientifiche per tutti

Un'istruzione e una formazione di alta qualità aiutano tutti i discenti a sviluppare competenze che consistono in conoscenze, abilità e atteggiamenti fondamentali per la qualità della vita di una persona, per le sue opportunità di lavoro, per la coesione sociale e la competitività nonché per la resilienza e la preparazione dell'UE. Per conseguire tale obiettivo, i sistemi di istruzione e formazione dovrebbero garantire un accesso, una partecipazione e dei risultati equi mediante la promozione di un apprendimento di alta qualità, dell'inclusione e del benessere. Sebbene siano stati compiuti progressi durante il primo ciclo del quadro strategico, rimane fondamentale migliorare ulteriormente l'istruzione, la formazione e le competenze per la crescita personale, la cittadinanza attiva e lo sviluppo professionale dei discenti di tutte le età.

Fornire un livello sufficiente di alfabetizzazione (lettura, scrittura e buona comprensione delle informazioni scritte e orali), di matematica e di scienze per tutti è alla base di ogni ulteriore apprendimento. Questa base consente ai discenti di sviluppare competenze più ampie e più specializzate, ad esempio nelle discipline STEM ([9]), e di avere successo nell'istruzione iniziale e continua, nel mercato del lavoro e nella società più in generale. Per garantire le competenze alfabetiche, matematiche e scientifiche è fondamentale migliorare la qualità dell'insegnamento e rafforzare l'equità e l'inclusione. Ciò contribuirà a garantire a tutti il successo dell'istruzione e della formazione, un risultato più importante che mai.

L'Europa si trova ad affrontare una sfida cruciale: le recenti valutazioni internazionali, fra cui il programma PISA, mostrano un preoccupante calo nella lettura, nella matematica e nelle scienze, con una percentuale crescente di studenti che non raggiunge i livelli minimi di competenze. È necessario compiere maggiori sforzi per affrontare questo problema, compresi sforzi volti a ridurre l'abbandono precoce dell'istruzione e della formazione e a migliorare l'accesso all'educazione e alla cura di alta qualità della prima infanzia, in particolare per i discenti appartenenti a gruppi vulnerabili. Fornire a tutti competenze alfabetiche, matematiche e scientifiche e promuovere competenze chiave per l'apprendimento permanente in generale è essenziale per lo sviluppo personale e professionale delle persone e contribuisce a contrastare le disuguaglianze socioeconomiche e la carenza di competenze. Al contempo, il miglioramento della qualità dell'istruzione e della formazione dovrebbe aumentare il numero di studenti con i migliori risultati, anche al fine di rafforzare la capacità di innovazione e la competitività dell'Europa.

In tutta Europa i discenti che provengono da contesti svantaggiati sono sovrarappresentati tra i discenti con scarsi risultati. Affinché i sistemi di istruzione e formazione siano veramente inclusivi, il livello d'istruzione e il rendimento dei discenti a tutti i livelli e in tutti i tipi di istruzione e formazione non dovrebbero essere determinati da fattori personali, sociali ed economici. Un'istruzione e una formazione inclusive implicano anche lo sviluppo di sensibilità nei processi di apprendimento per tenere conto della diversità, dell'inclusione e della non discriminazione. In questo contesto è altrettanto importante contrastare tutti gli stereotipi e fornire il sostegno necessario ai discenti con disabilità e bisogni educativi speciali.

Priorità strategica 2: sviluppare le competenze digitali e l'educazione civica

Nel contesto globale odierno, caratterizzato da crisi, cambiamenti climatici, rapidi mutamenti tecnologici, digitalizzazione (compresa l'intelligenza artificiale – IA), crescente polarizzazione, diffusione della disinformazione e crescenti sfide alle norme e ai valori democratici, nonché da un basso livello di partecipazione democratica, vi è l'urgente necessità di rafforzare la democrazia e la resilienza all'interno dell'Unione europea. Sia l'istruzione digitale che l'educazione civica svolgono un ruolo precipuo a tale riguardo.

Le competenze digitali sono fondamentali per la vita moderna e sono diventate essenziali in quasi tutti i settori della società e dell'economia. Sono cruciali per la cittadinanza attiva, l'occupabilità, l'inclusione sociale e il benessere, oltre ad essere fondamentali per il miglioramento della competitività europea attraverso lo sviluppo di competenze STEM più avanzate. L'istruzione digitale dovrebbe riguardare l'alfabetizzazione mediatica, digitale e dei dati, il pensiero critico, il benessere digitale, la lotta contro la cattiva informazione e la disinformazione, il ciberbullismo, la retorica nociva e l'incitamento all'odio nonché la conoscenza dell'IA, incluso il suo uso etico e responsabile, e di altre tecnologie emergenti.

L'educazione civica è altrettanto importante nel contesto attuale. L'odierna situazione globale richiede cittadini informati e impegnati che comprendano e rispettino le istituzioni, i principi e i processi democratici a livello locale, nazionale, europeo e internazionale. L'educazione civica aiuta tutte le persone ad acquisire le conoscenze, le abilità e gli atteggiamenti necessari per una partecipazione attiva e responsabile alla vita democratica e per un impegno civico significativo.

([9]) È possibile applicare anche l'approccio STEAM (scienza, tecnologia, ingegneria, arte e matematica), che sfrutta il potenziale creativo che risiede nel collegare l'istruzione STEM all'arte, alle discipline umanistiche e alle scienze sociali.

Una dimensione europea dell'insegnamento ([10]) può contribuire a promuovere valori europei condivisi ([11]) al fine di favorire un senso di identità e solidarietà europea. Dovrebbe promuovere il rispetto della diversità culturale e aiutare i discenti a orientarsi tra le loro identità locali, nazionali, europee e globali. L'educazione civica va di pari passo con la comprensione delle sfide delle transizioni digitale e verde.

Un aspetto fondamentale dell'educazione civica è l'insegnamento e l'apprendimento attraverso la democrazia, sulla democrazia e a favore della democrazia. L'istruzione e la formazione, in tutti i settori e a tutti i livelli, dovrebbero promuovere i valori democratici, incoraggiare il dialogo aperto e il pensiero critico e contrastare sia la cattiva informazione che la disinformazione (anche online). Le scuole e tutti gli altri istituti di istruzione e formazione dovrebbero fungere da comunità democratiche in cui i discenti sperimentano la partecipazione, il dialogo e il processo codecisionale. I docenti, gli educatori, i formatori e i dirigenti a tutti i livelli dell'istruzione e della formazione dovrebbero essere ben preparati a svolgere un ruolo fondamentale nella creazione di ambienti di apprendimento inclusivi e partecipativi che rispecchino nella pratica i valori democratici. A tale riguardo, l'istruzione digitale e l'educazione civica sono particolarmente importanti per aiutare i discenti a pensare in modo critico e ad agire online in modo sicuro e responsabile. Al fine di garantire il benessere e la sicurezza dei minori è necessario definire un approccio etico all'uso dello schermo.

Si dovrebbe porre l'accento sulla promozione della cittadinanza attiva, dotando le persone delle competenze e della fiducia in se stesse per potersi impegnare in modo costruttivo nelle loro comunità e nel processo democratico a tutti i livelli.

L'educazione civica e l'apprendimento per la transizione verde e lo sviluppo sostenibile ([12]) sono strettamente interconnessi e pertinenti anche per la competitività europea. Preparare i discenti a tutti i livelli e in tutte le tipologie di istruzione e formazione a rispondere alle sfide sociali e ambientali è un aspetto centrale della cittadinanza attiva e responsabile. Ciò significa anche dotare le persone di conoscenze, abilità e atteggiamenti che consentano loro di impegnarsi in modo significativo nelle transizioni verde e digitale e contribuire a una società giusta e sostenibile dal punto di vista sociale e ambientale.

Priorità strategica 3: fare in modo che l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la mobilità divengano una realtà per tutti

Le sfide sociali, tecnologiche, ambientali ed economiche incidono sempre più sul nostro modo di vivere e lavorare. In particolare, gli sviluppi tecnologici impongono alla popolazione di migliorare il livello delle loro competenze e di riqualificarsi. L'apprendimento lungo tutto l'arco della vita è essenziale nel contesto della crisi climatica e dei cambiamenti tecnologici, in quanto aiuta le persone a rafforzare la propria resilienza e ad essere preparate ai cambiamenti ambientali e sociali in corso. Sostiene lo sviluppo di competenze verdi e digitali e garantisce che le persone possano adattarsi alle esigenze nuove ed emergenti del mercato del lavoro, contribuendo in tal modo a modi di vita e di lavoro più sostenibili. La continua evoluzione delle società rende l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita essenziale per lo sviluppo personale, civico e professionale. Servono ancora progressi per offrire a tutti opportunità di apprendimento lungo tutto l'arco della vita flessibili e di elevata qualità.

Nell'UE il tasso medio di partecipazione degli adulti all'apprendimento rimane basso. I sistemi di istruzione e formazione dovrebbero diventare più flessibili, resilienti, attraenti e adeguati alle esigenze future, rivolgendosi a un insieme più eterogeneo di discenti, compresi quelli con bassi livelli di competenze. Devono garantire il riconoscimento delle qualifiche e la convalida dell'apprendimento precedente e offrire opportunità di formazione per il miglioramento del livello delle competenze e la riqualificazione, anche a livelli di qualificazione superiori e durante tutta la vita lavorativa delle persone, ad esempio attraverso microcredenziali. Inoltre, le innovazioni nei percorsi di apprendimento, i nuovi approcci pedagogici e l'orientamento professionale lungo tutto l'arco della vita possono contribuire a rispondere meglio ai bisogni di una più ampia schiera di discenti, dato che un numero crescente di adulti dovrà riqualificarsi e migliorare il livello delle proprie competenze. È opportuno prestare particolare attenzione al sostegno da fornire ai discenti provenienti da contesti di emarginazione e a quelli con disabilità e con bisogni educativi speciali.

([10]) Da promuovere in linea con la raccomandazione del Consiglio, del 22 maggio 2018, sulla promozione di valori comuni, di un'istruzione inclusiva e della dimensione europea dell'insegnamento (GU C 195 del 7.6.2018, pag. 1).
([11]) Come indicato all'articolo 2 del trattato sull'Unione europea e nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.
([12]) Come indicato nella raccomandazione del Consiglio, del 16 giugno 2022, relativa all'apprendimento per la transizione verde e lo sviluppo sostenibile (GU C 243 del 27.6.2022, pag. 1).

La mobilità dei discenti, dei docenti, degli educatori, dei formatori dei docenti e del personale dovrebbe continuare a essere ampliata, in particolare attraverso l'attuale programma Erasmus+, quale fattore chiave della cooperazione dell'UE e strumento per aumentare la qualità e l'inclusione nell'istruzione e formazione nonché promuovere il multilinguismo, le competenze interculturali, l'identità europea e la cittadinanza attiva nell'UE e nel resto del mondo. Sono pertanto necessari ulteriori sforzi per rimuovere le barriere esistenti alla mobilità per l'apprendimento e l'insegnamento, anche nei settori dei periodi di studio all'estero, della garanzia della qualità e del riconoscimento reciproco automatico dei titoli di studio e dei risultati dei periodi di studio all'estero ([13]). È importante adoperarsi a favore di una mobilità equilibrata al fine di garantire una circolazione e una distribuzione equilibrate delle competenze e monitorare tali processi.

Priorità strategica 4: rafforzare l'attrattiva, le competenze e la motivazione nelle professioni nel settore dell'istruzione e della formazione

I docenti, gli educatori, i formatori, i dirigenti nel settore dell'istruzione e della formazione e il resto del personale della scuola e del personale con competenze pedagogiche, a tutti i livelli e in tutti i contesti, sono al centro dell'istruzione e della formazione.

I paesi dell'UE si trovano ad affrontare sfide crescenti a causa della carenza di docenti, in particolare in determinate materie e aree geografiche. La motivazione dei docenti, degli educatori, dei formatori e del resto del personale della scuola e del personale con competenze pedagogiche svolge un ruolo fondamentale nella qualità dell'istruzione e della formazione. È pertanto necessario aumentare l'attrattiva e l'apprezzamento sociale della professione di docente e sviluppare strategie di assunzione migliori e più flessibili. La qualità dell'istruzione dei docenti, degli educatori e dei formatori e il loro sviluppo professionale, le loro opportunità di mobilità e condizioni di lavoro e il loro benessere sono fattori chiave per aumentare l'attrattiva della professione. Per sostenere l'innovazione, l'inclusione, la qualità e i risultati nell'istruzione e nella formazione, gli educatori devono essere competenti e motivati, il che richiede un'istruzione iniziale di alta qualità e una formazione professionale continua. Dovrebbero ricevere un riconoscimento e avere opportunità di avanzamento di carriera.

Priorità strategica 5: promuovere un'istruzione e formazione professionale (IFP) europea eccellente e attraente

L'IFP iniziale e continua svolge un ruolo essenziale nella preparazione della forza lavoro europea per il futuro. In tutta l'UE i paesi si trovano ad affrontare crescenti carenze di manodopera in settori chiave. Al fine di garantire la competitività europea e stimolare l'innovazione, è essenziale rafforzare l'attrattiva, l'eccellenza e l'inclusività dell'IFP. Vi è altresì l'esigenza di promuovere il riconoscimento sociale dell'IFP e di sensibilizzare i discenti, i genitori e i datori di lavoro in merito alla sua qualità e alle opportunità di carriera che offre. Il processo di Copenaghen intensifica gli sforzi collettivi europei volti a predisporre sistemi di IFP innovativi e di alta qualità, contribuendo alla competitività e alla resilienza nazionali ed europee.

Le transizioni verde e digitale in corso, in particolare per quanto riguarda l'emergere dell'IA e di altre tecnologie innovative, richiedono nuove competenze e adattabilità e l'IFP svolge un ruolo importante nel garantire risposte adeguate ed efficaci. Il sostegno al miglioramento del livello delle competenze dei docenti e dei formatori nel settore dell'IFP e la modernizzazione delle infrastrutture per l'IFP sono essenziali ai fini di un'efficace integrazione delle competenze verdi e digitali nella pratica dell'insegnamento. Attraverso l'allineamento della formazione alle esigenze del mercato del lavoro, l'IFP garantisce che i discenti non siano solo preparati per i posti di lavoro attuali, ma siano anche in grado di adeguarsi ai cambiamenti futuri. Rimane di fondamentale importanza garantire la pertinenza dell'IFP per il mercato del lavoro. È altrettanto importante sviluppare un livello adeguato di altre capacità e competenze trasversali ai fini dell'adattabilità lungo tutto l'arco della vita alle esigenze in evoluzione del mercato del lavoro e ai fini dello sviluppo personale, attraverso la cittadinanza, l'imprenditorialità, l'istruzione digitale e l'educazione allo sviluppo sostenibile.

Vi è l'urgente necessità di rafforzare l'IFP nei settori STEM al fine di garantire l'innovazione e il progresso tecnologico in Europa. Incoraggiare i giovani, in particolar modo le ragazze e i gruppi sottorappresentati, a seguire programmi di IFP connessi alle discipline STEM sarà essenziale per rispondere alle future sfide sociali ed economiche. L'IFP svolge inoltre un ruolo importante nella ricerca applicata, nell'innovazione e nell'imprenditorialità, ad esempio attraverso i centri di eccellenza professionale.

([13]) In linea con la raccomandazione del Consiglio, del 26 novembre 2018, sulla promozione del riconoscimento reciproco automatico dei titoli dell'istruzione superiore e dell'istruzione e della formazione secondaria superiore e dei risultati dei periodi di studio all'estero (GU C 444 del 10.12.2018, pag. 1).

Migliorare la diversità all'interno dei programmi di IFP rimane una sfida importante. È opportuno prestare particolare attenzione al sostegno da fornire ai discenti provenienti da contesti di emarginazione e a quelli con bisogni educativi speciali. Rendere l'IFP un percorso attraente, flessibile e inclusivo per tutti i discenti attraverso un orientamento professionale precoce è essenziale, non solo ai fini dell'uguaglianza, ma anche per affrontare l'intera gamma di carenze di competenze in tutta Europa. L'IFP dovrebbe inoltre essere riconosciuta e promossa in quanto offre opportunità di sviluppo personale, accademico e professionale altrettanto preziose quanto quelle offerte dai percorsi educativi generali.

Per accrescere ulteriormente l'attrattiva dell'IFP è importante aumentare le opportunità di mobilità ai fini dell'apprendimento. Incoraggiare gli scambi transfrontalieri e migliorare il riconoscimento delle qualificazioni e dei periodi di formazione all'estero può rendere l'IFP un percorso più dinamico e attraente per tutti i discenti. Tali sforzi promuovono anche la competitività, un senso di identità europea e la collaborazione.

L'apprendimento basato sul lavoro continua a essere un elemento fondamentale di sistemi di IFP efficaci. Rafforzare i partenariati tra gli istituti di formazione e i datori di lavoro e ampliare le opportunità di apprendistato e di apprendimento basato sul lavoro può accrescere l'attrattiva e la pertinenza dei programmi di IFP.

L'IFP dovrebbe garantire opzioni per proseguire l'apprendimento che consentano ai discenti di progredire ulteriormente nei loro studi, promuovendo la permeabilità tra l'IFP e i percorsi di formazione e istruzione generale o superiore. Dovrebbe essere possibile effettuare senza soluzione di continuità la transizione dai percorsi professionali a ulteriori percorsi d'istruzione, compresa l'istruzione superiore, garantendo in tal modo che i discenti possano continuare a sviluppare le proprie competenze lungo tutto l'arco della vita e adattarsi ai cambiamenti nei percorsi di carriera.

Priorità strategica 6: promuovere un'istruzione superiore europea competitiva

L'istruzione superiore, la ricerca e l'innovazione continuano a svolgere un ruolo essenziale nel garantire la competitività, la capacità di innovazione, l'attrattiva e la resilienza sociale dell'Unione europea del futuro.

Sono già stati compiuti considerevoli progressi nel rafforzamento della cooperazione tra gli istituti di istruzione superiore europei ([14]), in particolare attraverso l'attuazione di impegni chiave del processo di Bologna e di iniziative quali le alleanze delle università europee e la risoluzione del Consiglio su un marchio di diploma europeo congiunto e sulle prossime tappe verso un eventuale diploma europeo congiunto: rafforzare la competitività dell'Europa e l'attrattiva dell'istruzione superiore europea ([15]), approvata nel maggio 2025. Tali sforzi hanno gettato le basi per una maggiore integrazione e mobilità e ulteriori sviluppi si verificheranno nei prossimi anni. La continua collaborazione transfrontaliera non si limita a migliorare la qualità dell'istruzione e della ricerca, ma altresì rafforza la democrazia e promuove la condivisione dell'identità e dei valori europei.

È opportuno proseguire i lavori volti a rimuovere gli ostacoli alla cooperazione transnazionale favorendo l'attuazione di iniziative quali le alleanze delle università europee e portando avanti il processo in tre fasi concordato nel maggio 2025 «al fine di realizzare un marchio di diploma europeo congiunto e di aprire la strada a un diploma europeo congiunto» ([16]). Sono necessari ulteriori sforzi per accrescere il riconoscimento reciproco automatico delle qualificazioni ai fini del proseguimento degli studi ([17]), che contribuirà inoltre a una migliore mobilità di studenti e discenti.

Il processo di Bologna continua a essere un elemento fondamentale del panorama dell'istruzione superiore in Europa. Garantire sinergie tra il quadro strategico e il processo di Bologna è essenziale per evitare duplicazioni e inefficienze e per sostenere uno spazio europeo dell'istruzione più coeso. Rimane importante anche rafforzare i legami con lo Spazio europeo della ricerca.

([14]) Ai fini della presente risoluzione, il termine «istituti di istruzione superiore» è usato come riferimento a tutto il settore, che rappresenta l'intera area dell'istruzione terziaria, includendo quindi tutti i tipi di istituti di istruzione superiore, comprese, conformemente al diritto o alla prassi nazionale, le università di ricerca, gli istituti universitari, le università di scienze applicate, gli istituti di istruzione e formazione professionale superiore e le istituzioni artistiche superiori.

([15]) GU C, C/2025/2939, 22.5.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2025/2939/oj.

([16]) Sebbene discussioni sul diploma europeo congiunto siano in corso, il Consiglio dell'Unione europea non ha ancora adottato una decisione sulla sua eventuale introduzione e qualsiasi riferimento a un diploma europeo congiunto nella presente risoluzione del Consiglio dovrebbe essere inteso in tal senso.

([17]) In linea con la raccomandazione del Consiglio, del 26 novembre 2018, sulla promozione del riconoscimento reciproco automatico dei titoli dell'istruzione superiore e dell'istruzione e della formazione secondaria superiore e dei risultati dei periodi di studio all'estero (GU C 444 del 10.12.2018, pag. 1).

Per rispondere in modo efficace alle crescenti carenze di competenze e al numero insufficiente di persone in possesso di un diploma di istruzione superiore sul mercato del lavoro, è opportuno ampliare l'accessibilità dell'istruzione superiore attraverso la creazione di opportunità per discenti di tutte le età e provenienti da qualsiasi contesto e la progettazione di percorsi di apprendimento flessibili che promuovano l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e il riconoscimento dell'apprendimento precedente e che sostengano il benessere degli studenti e del personale. Per realizzare appieno il loro potenziale, gli studenti devono avere accesso a un'istruzione superiore inclusiva e di alta qualità e poter beneficiare di orientamento e sostegno sufficienti.

Sarà altrettanto essenziale salvaguardare i valori accademici fondamentali (tra cui la libertà accademica) e riconoscere il ruolo degli istituti di istruzione superiore nel sostenere il futuro sviluppo delle società democratiche.

Il personale accademico è essenziale per il successo degli istituti di istruzione superiore europei e per una cooperazione transnazionale più profonda. Per rispondere alle sfide che deve affrontare, è necessario sostenere iniziative che riconoscano il valore dei vari ruoli che svolge e l'importanza di carriere attraenti e sostenibili nell'istruzione superiore.

La ricerca e l'innovazione sono elementi cruciali del ruolo svolto dall'istruzione superiore nel rispondere a complesse sfide sociali ed economiche. Una più forte cooperazione tra gli istituti di istruzione superiore e i settori economici è essenziale per allineare le offerte educative alle necessità in evoluzione del mercato del lavoro.

L'istruzione superiore nelle discipline STEM è fondamentale per rispondere alla domanda di professionisti qualificati in settori chiave, anche attraverso l'uso di microcredenziali. Attirare dalla più giovane età un maggior numero di ragazze e donne verso gli studi in ambito STEM è essenziale per aumentare il tasso di iscrizione all'istruzione terziaria e la quantità di professionisti delle STEM. Lo sviluppo di competenze verdi e digitali è inoltre un fattore chiave per sostenere la duplice transizione e l'autonomia strategica dell'Europa. È necessario prestare maggiore attenzione allo sviluppo dell'istruzione superiore in relazione all'IA e al suo uso etico e responsabile. L'IA avrà profonde ripercussioni sul settore, dall'insegnamento, l'apprendimento e la valutazione degli studenti alla ricerca, l'innovazione e i processi interni degli istituti di istruzione superiore.

SOTTOLINEA che:

— è possibile rafforzare la governance dello spazio europeo dell'istruzione nel contesto delle strutture esistenti ([18]). I principi e i metodi di lavoro a livello europeo hanno dimostrato di essere efficaci e flessibili;

— il gruppo di alto livello sull'istruzione e la formazione, sostenuto dal suo comitato di coordinamento, deve svolgere un importante ruolo nell'individuare, discutere e orientare in modo lungimirante le questioni strategiche e trasversali per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione, compresi i principali temi strategici connessi all'istruzione e formazione digitale e alle capacità e competenze digitali ([19]). È essenziale che in tale ruolo siano prodotti risultati in modo efficiente;

— le prerogative del Consiglio e della presidenza di turno rimangono centrali nell'orientare la governance, compresa l'organizzazione delle riunioni del gruppo di alto livello e delle riunioni dei direttori generali;

— i gruppi di lavoro del quadro strategico, che operano sulla base del metodo di coordinamento aperto, sono essenziali per preparare le politiche dell'UE e per collegare gli esperti tra i vari Stati membri. I loro mandati dovrebbero rispecchiare le priorità strategiche aggiornate individuate nell'attuale risoluzione. Si potrebbero sviluppare ulteriormente riunioni in successione tra i gruppi di lavoro al fine di rafforzare un approccio intersettoriale e garantire una cooperazione più coerente;

— è importante rafforzare l'uso delle attività di apprendimento tra pari, tra cui la consulenza tra pari;

— la necessità di diffondere informazioni e risultati resta essenziale a tutti i livelli (gruppo di alto livello, riunioni dei direttori generali e gruppi di lavoro del quadro strategico); è opportuno potenziare gli sforzi in tal senso.

([18]) Come indicato nella risoluzione del Consiglio relativa alla struttura di governance del quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione verso uno spazio europeo dell'istruzione e oltre (2021-2030) (GU C 497 del 10.12.2021, pag. 1).

([19]) Come indicato nella raccomandazione del Consiglio, del 23 novembre 2023, sul miglioramento dell'offerta di abilità e competenze digitali nell'istruzione e nella formazione (GU C, C/2024/1030, 23.1.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2024/1030/oj) e nella raccomandazione del Consiglio, del 23 novembre 2023, sui fattori abilitanti fondamentali per il successo dell'istruzione e della formazione digitali (GU C, C/2024/1115, 24.1.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2024/1115/oj).

INVITA GLI STATI MEMBRI a:

1. Collaborare, con il sostegno della Commissione e avvalendosi del metodo di coordinamento aperto, per rafforzare la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione nel periodo fino al 2030 sulla base delle priorità strategiche riviste, dei principi, dei metodi di lavoro e delle questioni e azioni concrete convenute per ciascuna delle priorità strategiche nel ciclo 2026-2030 (delineate nell'allegato III).
2. Considerare, sulla base delle priorità nazionali e nel debito rispetto delle competenze nazionali nel settore dell'istruzione e della formazione, l'adozione di misure a livello nazionale e regionale volte a conseguire progressi in relazione alle priorità strategiche delineate nel quadro strategico e a contribuire collettivamente alla piena realizzazione dello spazio europeo dell'istruzione e ai traguardi a livello di UE di cui all'allegato II.
3. Sostenere la struttura di governance e i metodi di lavoro prescelti, assumendo la titolarità del processo.
4. Fare un uso efficace delle politiche e degli attuali strumenti di finanziamento dell'UE per sostenere l'attuazione di misure e azioni nazionali e regionali volte a conseguire progressi in relazione alle priorità strategiche e ai relativi traguardi a livello nazionale e dell'UE.

INVITA LA COMMISSIONE, NEL PIENO RISPETTO DEL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ, a:

1. Collaborare con gli Stati membri e sostenerli nella cooperazione nell'ambito del presente quadro in modo co-creativo, sulla base delle priorità strategiche, dei principi e dei metodi di lavoro prospettati sopra, dei traguardi a livello di UE e dell'indicatore di cui all'allegato II, oltre che delle questioni e azioni concrete convenute per ciascuna delle priorità strategiche nel ciclo 2026-2030 delineate nell'allegato III.
2. Collaborare con gli Stati membri e fornire un sostegno specifico per facilitare l'apprendimento reciproco, l'analisi, la consulenza tra pari e la condivisione delle buone pratiche in materia di educazione e cura della prima infanzia, scuole, IFP, istruzione superiore, apprendimento degli adulti e questioni trasversali. Al fine di garantire che siano contemplati tutti i settori dell'istruzione e della formazione, è opportuno valutare attivamente le opportunità di organizzare riunioni in successione e congiunte dei gruppi di lavoro del quadro strategico.
3. Analizzare, in particolare attraverso le relazioni sull'andamento dei lavori basate sulle informazioni fornite dagli Stati membri, in quale misura sono state tradotte in pratica le priorità strategiche del quadro per quanto riguarda la realizzazione dello spazio europeo dell'istruzione, come anche nell'ambito della cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione a livello nazionale attraverso la relazione di monitoraggio del settore dell'istruzione e della formazione. Per gli Stati membri è essenziale mantenere la presentazione di relazioni nel quadro delle strutture esistenti, tenendo debitamente conto degli oneri amministrativi.
4. Collaborare con gli Stati membri attraverso il gruppo permanente sugli indicatori e i parametri di riferimento al fine di migliorare l'analisi e la raccolta dei dati e riferire regolarmente al Consiglio in merito a tali lavori.
5. Proseguire i lavori relativi alla metodologia sulla base dell'indicatore nel settore dell'educazione civica al fine di consentire l'ulteriore sviluppo di un traguardo relativo alla cittadinanza.
6. Pubblicare nel 2030 una relazione finale sul quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione verso uno spazio europeo dell'istruzione e oltre (2021-2030) e presentare una proposta relativa a un quadro di cooperazione per il decennio successivo.

ALLEGATO I

CONTESTO POLITICO

Consiglio dell'Unione europea

1. Risoluzione del Consiglio su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione verso uno spazio europeo dell'istruzione e oltre (2021-2030) (GU C 66 del 26.2.2021, pag. 1).

2. Conclusioni del Consiglio su equità e inclusione nell'istruzione e nella formazione al fine di promuovere il successo scolastico per tutti (GU C 221 del 10.6.2021, pag. 3).

3. Conclusioni del Consiglio sull'iniziativa delle università europee – Colmare la distanza tra istruzione superiore, ricerca, innovazione e società: aprire la strada a una nuova dimensione dell'istruzione superiore europea (GU C 221 del 10.6.2021, pag. 14).

4. Risoluzione del Consiglio relativa alla struttura di governance del quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione verso uno spazio europeo dell'istruzione e oltre (2021-2030) (GU C 497 del 10.12.2021, pag. 1).

5. Risoluzione del Consiglio su una nuova agenda europea per l'apprendimento degli adulti 2021-2030 (GU C 504 del 14.12.2021, pag. 9).

6. Raccomandazione del Consiglio, del 29 novembre 2021, relativa ad approcci di apprendimento integrato per un'istruzione primaria e secondaria di alta qualità e inclusiva (GU C 504 del 14.12.2021, pag. 21).

7. Raccomandazione del Consiglio, del 5 aprile 2022, «Costruire ponti per un'efficace collaborazione a livello europeo nel campo dell'istruzione superiore» (GU C 160 del 13.4.2022, pag. 1).

8. Conclusioni del Consiglio sul rafforzamento della mobilità, in particolare della mobilità europea, di docenti e formatori nel corso della loro istruzione e formazione iniziale e continua (GU C 167 del 21.4.2022, pag. 2).

9. Conclusioni del Consiglio su una strategia europea volta a rafforzare il ruolo degli istituti di istruzione superiore per il futuro dell'Europa (GU C 167 del 21.4.2022, pag. 9).

10. Raccomandazione del Consiglio, del 16 giugno 2022, relativa all'apprendimento per la transizione verde e lo sviluppo sostenibile (GU C 243 del 27.6.2022, pag. 1).

11. Raccomandazione del Consiglio, del 28 novembre 2022, sui percorsi per il successo scolastico che sostituisce la raccomandazione del Consiglio, del 28 giugno 2011, sulle politiche di riduzione dell'abbandono scolastico (GU C 469 del 9.12.2022, pag. 1).

12. Conclusioni del Consiglio sul sostegno al benessere nell'istruzione digitale (GU C 469 del 9.12.2022, pag. 19).

13. Risoluzione del Consiglio concernente lo Spazio europeo dell'istruzione: guardando al 2025 e oltre (GU C 185 del 26.5.2023, pag. 35).

14. Conclusioni del Consiglio su ulteriori misure per tradurre in realtà il riconoscimento reciproco automatico nel settore dell'istruzione e della formazione (GU C 185 del 26.5.2023, pag. 44).

15. Conclusioni del Consiglio sul contributo dell'istruzione e della formazione al rafforzamento dei valori comuni europei e della cittadinanza democratica (GU C, C/2023/1419, 1.12.2023, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2023/1419/oj).

16. Raccomandazione del Consiglio, del 23 novembre 2023, sul miglioramento dell'offerta di abilità e competenze digitali nell'istruzione e nella formazione (GU C, C/2024/1030, 23.1.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2024/1030/oj).

17. Raccomandazione del Consiglio, del 23 novembre 2023, sui fattori abilitanti fondamentali per il successo dell'istruzione e della formazione digitali (GU C, C/2024/1115, 24.1.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2024/1115/oj).

18. Raccomandazione del Consiglio, del 13 maggio 2024, «L'Europa in movimento» — opportunità di mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti (GU C, C/2024/3364, 14.6.2024 ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2024/3364/oj).

19. Conclusioni del Consiglio sulla promozione di politiche e pratiche improntate su dati concreti nel settore dell'istruzione e della formazione per realizzare lo spazio europeo dell'istruzione (GU C, C/2024/3642, 14.6.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2024/3642/oj).

20. Raccomandazione del Consiglio, del 25 novembre 2024, relativa a carriere attraenti e sostenibili nell'istruzione superiore (GU C, C/2024/7282, 5.12.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2024/7282/oj).

21. Conclusioni del Consiglio sui partenariati strategici nel settore dell'istruzione e della formazione (GU C, C/2024/7400, 9.12.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2024/7400/oj).

22. Conclusioni del Consiglio relative a pratiche inclusive e incentrate sul discente nell'educazione e cura della prima infanzia e nell'istruzione scolastica, GU C, C/2025/2796, 21.5.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2025/2796/oj.

23. Risoluzione del Consiglio su un marchio di diploma europeo congiunto e sulle prossime tappe verso un eventuale diploma europeo congiunto: rafforzare la competitività dell'Europa e l'attrattiva dell'istruzione superiore europea, GU C, C/2025/2939, 22.5.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2025/2939/oj.

24. Raccomandazione del Consiglio, del 12 maggio 2025, relativa a un sistema europeo di assicurazione della qualità e riconoscimento nell'istruzione superiore (GU C, C/2025/3006, 28.5.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2025/3006/oj).

Commissione europea

1. Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni su una strategia europea per le università (COM(2022) 16 final).

2. Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni relativa ai progressi compiuti nella realizzazione dello spazio europeo dell'istruzione (COM(2022) 700 final).

3. Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni «Piano per un diploma europeo» (COM(2024) 144 final).

4. Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni «Piano d'azione sulle competenze di base» (COM(2025) 88 final).

5. Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni «Piano strategico per l'istruzione STEM: competenze per la competitività e l'innovazione» (COM (2025) 89 final).

6. Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni «L'Unione delle competenze» (COM(2025) 90 final).

7. Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni sulla valutazione intermedia del quadro strategico dello spazio europeo dell'istruzione 2021-2030 (COM(2025) 340 final).

Altri documenti

1. Comunicato di Tirana (conferenza ministeriale SEIS a Tirana, 29 e 30 maggio 2024).
2. Dichiarazione di Herning su un'istruzione e formazione professionale attrattiva e inclusiva per una maggiore competitività e posti di lavoro di qualità 2026-2030 (12 settembre 2025).

ALLEGATO II

TRAGUARDI A LIVELLO DI UE - Livelli di riferimento del rendimento medio europeo nell'istruzione e nella formazione

Per monitorare i progressi e identificare le sfide, nonché per contribuire all'elaborazione di politiche fondate su elementi concreti tramite la raccolta e l'analisi sistematiche di dati comparabili a livello internazionale, una serie di livelli di riferimento del rendimento medio europeo nell'istruzione e nella formazione («traguardi a livello di UE») dovrebbe sostenere le priorità strategiche delineate nella risoluzione per il periodo 2026-2030. Essi dovrebbero basarsi unicamente su dati comparabili e affidabili e tenere conto delle specificità dei sistemi di istruzione e formazione e delle diverse situazioni nei singoli Stati membri. Dovrebbero essere conseguiti collettivamente dagli Stati membri e non dovrebbero essere considerati obiettivi concreti che i singoli paesi debbano raggiungere entro il 2030. Gli Stati membri sono invitati a prendere in considerazione la fissazione di traguardi nazionali pertinenti.

Su questa base, gli Stati membri convengono sui seguenti traguardi a livello di UE che dovranno essere raggiunti entro il 2030 nei seguenti nove settori di riferimento:

1. **Risultati conseguiti dai quindicenni in lettura, matematica e scienze**

a) La percentuale di quindicenni con scarsi risultati in lettura, matematica e scienze dovrebbe essere inferiore al 15 % ([1]).

b) La percentuale di massimi rendimenti in lettura, matematica e scienze dovrebbe essere almeno del 12 % ([2]).

c) La percentuale di discenti provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati con buoni risultati in almeno un ambito (lettura, matematica o scienze) dovrebbe essere almeno del 25 % ([3]).

2. **Discenti all'ottavo anno della scuola dell'obbligo con scarsi risultati in termini di competenze digitali**

La percentuale di discenti all'ottavo anno della scuola dell'obbligo con scarsi risultati in alfabetizzazione informatica dovrebbe essere inferiore al 15 % ([4]).

3. **Partecipazione all'educazione e cura della prima infanzia**

Almeno il 96 % dei bambini di età compresa tra i 3 anni e l'età di inizio dell'istruzione primaria obbligatoria dovrebbe partecipare all'educazione e cura della prima infanzia ([5]).

4. **Abbandono precoce dell'istruzione e della formazione**

La percentuale di abbandono precoce dell'istruzione e della formazione dovrebbe essere inferiore all'8 % ([6]).

([1]) La fonte dei dati, raccolti e gestiti dall'OCSE, è il Programma per la valutazione internazionale degli studenti (PISA). Il traguardo misura la percentuale di quindicenni (che frequentano istituti di istruzione dal settimo anno in su della scuola dell'obbligo) che non raggiungono il livello 2 (su una scala da 1 a 6) della scala delle competenze nel rispettivo ambito (lettura, matematica o scienze).

([2]) La fonte dei dati è il programma PISA. Il traguardo misura la percentuale di quindicenni (che frequentano istituti di istruzione dal settimo anno in su della scuola dell'obbligo) che raggiungono almeno il livello 5 (su una scala da 1 a 6) della scala delle competenze nel rispettivo ambito (lettura, matematica o scienze).

([3]) La fonte dei dati è il programma PISA. Il traguardo misura la percentuale di quindicenni (che frequentano istituti di istruzione dal settimo anno in su della scuola dell'obbligo) nel quarto inferiore dell'indice di status economico, sociale e culturale (ESCS) che raggiungono almeno il livello 4 della scala delle competenze (1-6) in almeno un ambito (lettura, matematica o scienze).

([4]) Il traguardo è basato sull'indagine sulle competenze digitali e informative (*Computer and Information Literacy* – CIL) dello studio internazionale sull'alfabetizzazione informatica e dell'informazione (*International Computer and Information Literacy Study* – ICILS) condotto dall'Associazione internazionale per la valutazione del rendimento scolastico (*International Association for the Evaluation of Educational Achievement* – IEA). Il traguardo misura la percentuale di studenti all'ottavo anno di scolarizzazione (13-14 anni) che conseguono risultati in alfabetizzazione informatica al di sotto della soglia di livello 2 della scala delle competenze.

([5]) La fonte dei dati è Eurostat (raccolta congiunta di dati UNESCO-OCSE-Eurostat). Il traguardo misura la percentuale di bambini di età compresa tra i 3 anni e l'età di inizio dell'istruzione primaria obbligatoria di ciascun paese che partecipano all'educazione e cura della prima infanzia.

([6]) La fonte dei dati è Eurostat (indagine sulle forze di lavoro dell'UE). Il traguardo misura la percentuale della popolazione di età compresa tra i 18 e i 24 anni che ha completato al massimo l'istruzione secondaria di primo grado e non prosegue gli studi o una formazione formali o non formali.

5. **Completamento dell'istruzione terziaria**

La percentuale di persone di età compresa tra i 25 e i 34 anni che hanno completato l'istruzione terziaria dovrebbe essere almeno del 47 % ([7]).

6. **Partecipazione degli adulti all'apprendimento**

Almeno il 60 % degli adulti di età compresa tra i 25 e i 64 anni dovrebbe aver partecipato all'apprendimento negli ultimi 12 mesi ([8]).

7. **Iscrizione ai programmi di istruzione STEM**

a) La percentuale di studenti iscritti a settori STEM nell'IFP iniziale di livello intermedio dovrebbe essere almeno del 45 %, con una proporzione di studentesse di almeno una su cinque iscritti ([9]).

b) La percentuale di studenti iscritti nelle discipline STEM a livello terziario dovrebbe essere almeno del 32 %, e almeno due su cinque dovrebbero essere donne ([10]).

c) La percentuale di studenti iscritti a programmi di dottorato nel settore delle TIC dovrebbe essere almeno del 5 %, con una proporzione di studentesse di almeno una su tre iscritti ([11]).

8. **Mobilità ai fini dell'apprendimento**

a) Nell'istruzione superiore, la percentuale di laureati e diplomati con un'esperienza di mobilità ai fini dell'apprendimento all'estero dovrebbe essere almeno del 23 % ([12]).

b) In ambito IFP, la percentuale di discenti della formazione professionale che beneficiano di un'esperienza di mobilità ai fini dell'apprendimento all'estero dovrebbe essere almeno del 12 % ([13]).

([7]) La fonte dei dati è Eurostat (indagine sulle forze di lavoro dell'UE). Il traguardo misura la percentuale della popolazione di età compresa tra i 25 e i 34 anni che ha completato un programma di istruzione terziaria di ciclo breve, una laurea di primo livello, una laurea magistrale, un dottorato o un livello equivalente di istruzione.

([8]) Il traguardo è stato accolto con favore dai capi di Stato o di governo dell'UE nella dichiarazione di Porto e dal Consiglio europeo nelle conclusioni del 24 e 25 giugno 2021. La fonte dei dati è Eurostat, con un possibile trasferimento dall'indagine sull'istruzione degli adulti all'indagine sulle forze di lavoro dell'UE attualmente in fase di valutazione. La raccolta di dati in corso nell'indagine sulle forze di lavoro dell'UE è iniziata nel 2022. Il traguardo misura la percentuale di persone di età compresa tra i 25 e i 64 anni che hanno partecipato all'istruzione e alla formazione formale o non formale negli ultimi 12 mesi (esclusa la formazione sul posto di lavoro con l'affiancamento di un tutor). Una volta confermata la fonte, il Consiglio può decidere, se del caso, una revisione del traguardo.

([9]) La fonte dei dati è Eurostat (raccolta congiunta di dati UNESCO-OCSE-Eurostat). Il traguardo misura la percentuale di studenti iscritti a programmi di scienze naturali, matematica, statistica, tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ingegneria, attività manifatturiere e costruzioni rispetto al volume totale degli studenti iscritti all'istruzione professionale secondaria superiore e post-secondaria non terziaria. Per quanto riguarda le iscrizioni di studentesse, il traguardo misura la percentuale di donne iscritte ai programmi di istruzione STEM rispetto al volume totale degli studenti iscritti a tali programmi.

([10]) La fonte dei dati è Eurostat (raccolta congiunta di dati UNESCO-OCSE-Eurostat). Il traguardo misura la percentuale di studenti iscritti a programmi di scienze naturali, matematica, statistica, tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ingegneria, attività manifatturiere e costruzioni rispetto al volume totale degli studenti iscritti all'istruzione terziaria. Per quanto riguarda le iscrizioni di studentesse, il traguardo misura la percentuale di donne iscritte ai programmi di istruzione STEM rispetto al volume totale degli studenti iscritti a tali programmi.

([11]) La fonte dei dati è Eurostat (raccolta congiunta di dati UNESCO-OCSE-Eurostat). Il traguardo misura la percentuale di studenti iscritti a programmi relativi alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) rispetto al volume totale degli studenti iscritti a livello di dottorato. Per quanto riguarda le iscrizioni di studentesse, il traguardo misura la percentuale di donne iscritte ai programmi di istruzione TIC rispetto al volume totale degli studenti iscritti a tali programmi.

([12]) La fonte dei dati è Eurostat (raccolta congiunta di dati UNESCO-OCSE-Eurostat). Il traguardo misura la percentuale di laureati e diplomati in possesso di un titolo o di crediti ottenuti in mobilità in uscita (una mobilità dei crediti con una durata minima di tre mesi o che rappresenta almeno 15 crediti ECTS (sistema europeo di accumulazione e trasferimento dei crediti), compresi i tirocini e la mobilità per motivi di studio, oppure una mobilità dei crediti con una durata di meno di tre mesi e almeno tre crediti ECTS nel corso del ciclo di studi). Le azioni relative alla mobilità dei crediti possono essere interamente fisiche o miste, vale a dire costituite da componenti sia virtuali che fisiche. Nella raccomandazione del Consiglio, del 13 maggio 2024, «"L'Europa in movimento" — opportunità di mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti» (GU C, C/2024/3364, 14.6.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2024/3364/oj), il Consiglio ha chiesto alla Commissione di presentare nel 2026 una proposta di metodologia aggiornata per la raccolta dei dati. I lavori sulla futura metodologia, guidati da Eurostat, sono ancora in corso.

([13]) Il traguardo si basa sull'indicatore definito nella raccomandazione del Consiglio, del 24 novembre 2020, relativa all'istruzione e formazione professionale (IFP) per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza (GU C 417 del 2.12.2020, pag. 1). Misura la percentuale di discenti in mobilità in un anno civile rispetto a una coorte di diplomati dell'IFP nello stesso anno. Comprende i partecipanti alle opportunità di mobilità flessibili, ad esempio nell'ambito di Erasmus+ (quali mobilità a breve termine, mobilità di gruppo, mobilità mista, mobilità connessa alla partecipazione a campionati delle capacità professionali) o altri programmi di mobilità. L'indicatore si baserà su dati ottenuti da Eurostat (raccolta congiunta di dati UNESCO-OCSE-Eurostat) per i diplomati dell'IFP e da Erasmus+ per la mobilità. Se disponibili e solo se i dati forniti sono comparabili a quelli di Erasmus+, anche i dati provenienti dai programmi di mobilità delle autorità nazionali, compresa la durata della mobilità, potrebbero essere utilizzati per integrare i dati di Erasmus+. L'eventuale inclusione di dati forniti dalle autorità nazionali dovrebbe essere indicata in modo trasparente.

9. **Attrattiva internazionale**

Il numero annuo di discenti provenienti da paesi terzi che arrivano nell'UE per studiare e conseguire un diploma a livello terziario dovrebbe essere almeno pari a 350 000 ([14]).

Oltre ai summenzionati traguardi a livello di UE, il Consiglio:

— riconosce il lavoro svolto dalla Commissione relativamente a un indicatore nel settore dell'educazione civica. Sulla base di una futura proposta di traguardo, il Consiglio può concordare un traguardo a livello di UE relativamente a questo elemento chiave connesso alla priorità strategica 2;

— prende atto dell'intenzione della Commissione di pubblicare una strategia europea per l'IFP nel 2026 e di presentare nuove proposte relative a traguardi a livello di UE per l'IFP. Il Consiglio esaminerà, se del caso, le future proposte e deciderà in merito ai nuovi traguardi a livello di UE.

([14]) La fonte dei dati è Eurostat (raccolta congiunta di dati UNESCO-OCSE-Eurostat). Il traguardo misura il numero di laureati e diplomati in possesso di un titolo ottenuto in mobilità nell'istruzione terziaria (istruzione terziaria di ciclo breve, laurea di primo livello, laurea magistrale, dottorato o un livello equivalente di istruzione) provenienti da un paese terzo.

ALLEGATO III

QUESTIONI E AZIONI CONCRETE PER LE PRIORITÀ STRATEGICHE DELLA COOPERAZIONE EUROPEA NEL SETTORE DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE DURANTE IL SECONDO CICLO: 2026-2030

Priorità strategica 1: competenze alfabetiche, matematiche e scientifiche per tutti

i) Promuovere lo sviluppo delle competenze alfabetiche, matematiche e scientifiche, prestando attenzione a sostenere sia i discenti con scarsi risultati che quelli con ottimi risultati.

ii) Prendere in considerazione le iniziative delineate nel piano d'azione sulle competenze di base e nel piano strategico per l'istruzione STEM della Commissione.

iii) Promuovere e sostenere ulteriormente l'insegnamento e l'apprendimento delle lingue e il multilinguismo per tutti.

iv) Proseguire gli sforzi tesi a ridurre l'abbandono precoce dell'istruzione e della formazione e il problema dello scarso rendimento sostenendo un approccio che coinvolga tutta la scuola con una visione dell'istruzione incentrata sul discente, in linea con i principi della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

v) Intensificare i lavori tesi ad affrontare la maggiore diversità delle esigenze dei discenti e a migliorare l'accesso a un'istruzione e formazione inclusiva e di alta qualità per tutti i discenti, compresi i discenti con disabilità o con bisogni educativi speciali e i discenti appartenenti a gruppi svantaggiati o vulnerabili.

vi) Portare avanti l'attuazione del quadro di riferimento per la qualità dell'educazione e cura della prima infanzia dell'UE.

vii) Continuare a concentrarsi sui divari di genere nell'istruzione e nella formazione e sulla disparità di opportunità per bambine e bambini, donne e uomini, promuovendo scelte educative più equilibrate dal punto di vista del genere e contrastando gli stereotipi di genere dannosi nelle carriere del settore dell'istruzione e della formazione, soprattutto nelle discipline di studio STEM.

viii) Continuare a promuovere investimenti sostenibili in un'istruzione e formazione inclusiva e di alta qualità.

Priorità strategica 2: sviluppare le competenze digitali e l'educazione civica

i) Perseguire la protezione e la promozione dei valori europei nella politica in materia di istruzione e formazione in tutti i settori promuovendo le competenze civiche, interculturali, multilinguistiche e sociali, la diversità, la comprensione e il rispetto reciproci e la titolarità dei valori democratici e dei diritti fondamentali a tutti i livelli e per tutte le tipologie di istruzione e formazione.

ii) Rafforzare la promozione del pensiero critico e della cittadinanza digitale con il sostegno dell'alfabetizzazione digitale e mediatica, inclusa la comprensione dell'intelligenza artificiale (IA), in risposta alla crescente sfida posta dalla cattiva informazione e della disinformazione.

iii) Esaminare l'impatto dell'IA e di altri progressi tecnologici sull'istruzione e sulla formazione in tutti i settori e favorirne un uso etico e responsabile.

iv) Promuovere il benessere, compreso il benessere digitale e la salute mentale a scuola, come anche ambienti scolastici favorevoli e sicuri per prevenire e affrontare qualsiasi forma di violenza, bullismo, incitamento all'odio, cattiva informazione e disinformazione nonché ogni forma di discriminazione.

v) Proseguire gli sforzi intesi a far progredire l'apprendimento per la transizione verde e lo sviluppo sostenibile continuando a integrare tali temi in tutti i livelli dei sistemi di istruzione e formazione, nell'ambito di un approccio interdisciplinare; se del caso, tali sforzi potrebbero mobilitare competenze e risorse per la creazione di reti e il sostegno ad approcci creativi, ad esempio attraverso la coalizione «Istruzione per il clima» e il ricorso al GreenComp, il quadro europeo delle competenze in materia di sostenibilità.

vi) Proseguire lo scambio delle migliori pratiche e l'attuazione delle azioni incluse nel piano d'azione per l'istruzione digitale 2021-2027 e nelle raccomandazioni del Consiglio del 2023 sui fattori abilitanti fondamentali per il successo dell'istruzione e della formazione digitali e sul miglioramento dell'offerta di abilità e competenze digitali nell'istruzione e nella formazione, tenendo conto nel contempo delle iniziative della prossima tabella di marcia per il 2030 sul futuro dell'istruzione e delle competenze digitali.

vii) Portare avanti i lavori sulla dimensione europea dell'insegnamento.

viii) Sviluppare ed esaminare il concetto di educazione civica a livello europeo. Si possono prendere in considerazione possibili strumenti quali orientamenti e un quadro delle competenze, tenendo conto dei lavori svolti dal Consiglio d'Europa.

ix) Proseguire lo sviluppo e la promozione delle azioni Jean Monnet, che fanno parte del programma Erasmus+.

Priorità strategica 3: fare in modo che l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la mobilità divengano una realtà per tutti

i) Promuovere sistemi di istruzione e formazione flessibili che affrontino le fasi di transizione tra l'istruzione e la formazione professionale, l'istruzione superiore e l'apprendimento degli adulti — compreso l'apprendimento non formale e informale — e dall'istruzione e dalla formazione al mondo del lavoro.

ii) Favorire la creazione di una mentalità di apprendimento lungo tutto l'arco della vita quale approccio primario all'istruzione e alla formazione.

iii) Garantire che i sistemi di istruzione e formazione, ivi compresi i sistemi di apprendimento per gli adulti, sostengano tutti i discenti nell'accesso a un mercato del lavoro in evoluzione e nel loro sviluppo personale e continuino a potenziare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione per tutti gli adulti, in particolare per le persone con bassi livelli di competenze.

iv) Continuare a portare avanti la nuova agenda europea per l'apprendimento degli adulti 2021-2030.

v) Promuovere la libertà di essere mobili dei discenti e dei docenti, degli educatori, dei formatori e dell'altro personale nel settore dell'istruzione e della formazione, e la libertà degli istituti di cooperare tra loro in Europa e nel resto del mondo, tramite la mobilità per l'apprendimento e la cooperazione transfrontaliera.

vi) Portare avanti gli sforzi volti a rimuovere gli ostacoli e le barriere esistenti a tutti i tipi di mobilità per l'insegnamento e per l'apprendimento, anche in materia di accesso, orientamento, servizi agli studenti e riconoscimento.

vii) Esplorare il possibile sviluppo delle alleanze delle scuole europee.

viii) Dare seguito alle iniziative istituite nella raccomandazione del Consiglio del 13 maggio 2024 dal titolo «"L'Europa in movimento" — opportunità di mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti».

ix) Intensificare gli sforzi intesi a incrementare il numero di studenti provenienti da paesi terzi che studiano e si laureano nell'UE e a trattenere i talenti conformemente alla politica dell'UE in materia di migrazione.

x) Valutare la possibilità di lavorare al riconoscimento reciproco delle qualificazioni dell'istruzione e della formazione e dei risultati dei periodi di studio all'estero a livello scolastico e di IFP, ai fini della mobilità e dell'ulteriore apprendimento.

xi) Se necessario, proseguire i lavori volti a riconoscere e convalidare i risultati dell'apprendimento non formale e informale, compreso il volontariato, e a migliorare l'inclusività, la qualità e il riconoscimento delle attività di solidarietà transfrontaliera.

Priorità strategica 4: rafforzare l'attrattiva, le competenze e la motivazione nelle professioni nel settore dell'istruzione e della formazione

i) Continuare a promuovere l'eccellenza nell'insegnamento a tutti i livelli di istruzione e formazione e migliorare l'attrattiva e il prestigio della professione di docente, pedagogo e dirigente.

ii) Rafforzare la cooperazione europea per condividere le migliori pratiche al fine di attrarre e trattenere docenti e formatori competenti, altamente qualificati e motivati, anche in relazione alle loro condizioni di lavoro.

iii) Contribuire allo sviluppo di un'agenda dell'UE per gli insegnanti e i formatori.

iv) Continuare a sostenere lo sviluppo di capacità e competenze digitali di base e avanzate e pedagogie innovative, anche garantendo che la formazione dei docenti si occupi delle loro competenze a insegnare in contesti digitali e rispondere alle sfide e alle opportunità presentate dall'IA.

v) Proseguire lo sviluppo di reti di istituti di formazione dei docenti attraverso le accademie degli insegnanti Erasmus+.

vi) Sostenere i docenti, gli educatori, i formatori e i dirigenti nel settore dell'istruzione e della formazione nella gestione dell'inclusione, dell'equità e della diversità in termini di lingua, cultura ed età.

vii) Continuare ad aumentare la quantità e la qualità delle opportunità di mobilità per l'apprendimento a favore di docenti, formatori, dirigenti nel settore dell'istruzione e della formazione e altro personale pedagogico e della scuola in Europa.

viii) Adoperarsi a favore della riduzione degli squilibri di genere a tutti i livelli e in tutte le tipologie di professioni connesse all'istruzione e alla formazione.

ix) Contribuire all'eventuale sviluppo di un quadro europeo delle competenze per il personale accademico e all'attuazione di misure volte a garantire l'attrattiva e la sostenibilità delle carriere nell'istruzione superiore.

Priorità strategica 5: promuovere un'istruzione e formazione professionale (IFP) europea eccellente e attraente

i) Perseguire un sistema di IFP attraente e innovativo attraverso l'elaborazione di una strategia europea per l'IFP incentrata sull'attrattiva, l'eccellenza e l'inclusività.

ii) Continuare a rafforzare la cooperazione transnazionale, ad esempio nel quadro dei centri di eccellenza professionale, e sostenerne l'ulteriore sviluppo e la creazione di reti.

iii) Agevolare la mobilità dei discenti dell'IFP valutando lo sviluppo di un potenziale diploma/marchio europeo per l'IFP, prendendo in considerazione nel contempo eventuali approcci alternativi, in vista di una decisione del Consiglio in una fase successiva.

iv) Continuare a promuovere e utilizzare le microcredenziali nell'ambito del quadro europeo delle qualifiche nel settore dell'IFP, se del caso.

v) Attuare la dichiarazione di Herning su un'istruzione e formazione professionale attrattiva e inclusiva per una maggiore competitività e posti di lavoro di qualità 2026-2030.

vi) Ampliare ulteriormente l'alleanza europea per l'apprendistato.

vii) Valutare iniziative di IFP connesse al piano strategico per l'istruzione STEM.

viii) Contribuire alla transizione verde e continuare a promuovere prospettive di sostenibilità ambientale in tutti i curricoli di istruzione e formazione.

ix) Continuare ad affrontare la questione dello sviluppo di capacità e competenze digitali di base e avanzate nell'IFP al fine di affrontare la trasformazione tecnologica e digitale dell'economia e della società e rispondere alla stessa.

Priorità strategica 6: promuovere un'istruzione superiore europea competitiva

i) Continuare a incoraggiare una più stretta e profonda cooperazione tra gli istituti di istruzione superiore promuovendo e favorendo una cooperazione transnazionale continua.

ii) Continuare a sviluppare l'iniziativa delle università europee nell'ambito del programma Erasmus+, in sinergia con gli strumenti di finanziamento dell'UE, regionali e nazionali, sulla base di una valutazione dei progressi già compiuti.

iii) Continuare a rafforzare il riconoscimento reciproco automatico delle qualificazioni ai fini del proseguimento degli studi ([1]).

iv) Portare avanti il processo in tre fasi concordato nel maggio 2025 «al fine di realizzare un marchio di diploma europeo congiunto e di aprire la strada a un diploma europeo congiunto», sulla base dei lavori del laboratorio per le politiche del gruppo di lavoro sull'istruzione superiore del quadro strategico dello spazio europeo dell'istruzione, valutando nel contempo eventuali approcci alternativi.

v) Continuare a valutare lo sviluppo di un quadro per l'assicurazione della qualità per le alleanze degli istituti di istruzione superiore sulla base degli standard e delle linee guida per l'assicurazione della qualità nello spazio europeo dell'istruzione superiore (ESG) e delle norme dell'approccio europeo all'assicurazione della qualità dei programmi congiunti.

vi) Perseguire una maggiore accessibilità dell'istruzione superiore per una più ampia gamma di discenti e di età e fornire loro orientamenti e sostegno mirati per aiutarli a riuscire.

vii) Valutare iniziative nel settore dell'istruzione superiore connesse al piano strategico per l'istruzione STEM.

viii) Incoraggiare una mobilità equilibrata, oltre che una circolazione e una distribuzione equilibrate delle competenze.

ix) Continuare a potenziare le sinergie e agevolare ulteriori lavori tra i settori dell'istruzione superiore, dell'innovazione, della ricerca e dell'economia, ponendo l'accento sul rafforzamento della pertinenza per il mercato del lavoro e sull'imprenditorialità.

x) Continuare a rafforzare la base di conoscenze comprovate relative al carattere innovativo, inclusivo e competitivo del settore europeo dell'istruzione superiore, anche per quanto riguarda la pertinenza delle competenze acquisite e la comparabilità dei risultati dei laureati e diplomati.

xi) Sostenere l'elaborazione di politiche basate su dati concreti, in particolare migliorando costantemente l'osservatorio europeo del settore dell'istruzione superiore, e promuovere Eurostudent, l'indagine europea sugli studenti, ed Eurograduate, l'indagine europea sul monitoraggio dei percorsi di carriera dei laureati e diplomati.

([1]) In linea con la raccomandazione del Consiglio, del 26 novembre 2018, sulla promozione del riconoscimento reciproco automatico dei titoli dell'istruzione superiore e dell'istruzione e della formazione secondaria superiore e dei risultati dei periodi di studio all'estero (GU C 444 del 10.12.2018, pag. 1).

xii) Continuare a promuovere e a utilizzare le microcredenziali nel settore dell'istruzione superiore.

xiii) Incoraggiare ulteriormente la diffusione dell'iniziativa riguardante la carta europea dello studente affinché possano trarne vantaggio tutti gli studenti in mobilità in Europa.

xiv) Continuare ad affrontare la questione dello sviluppo di capacità e competenze digitali nell'istruzione superiore, compreso l'uso dell'IA, al fine di affrontare la trasformazione tecnologica e digitale dell'economia e della società e rispondere alla stessa.

xv) Contribuire a sostenere la salvaguardia dei valori accademici fondamentali, in sinergia con le azioni del processo di Bologna e dello Spazio europeo della ricerca.